



Sito IT1110031
"Valle Thuras"
Piano di Gestione
Allegato XIV



ALLEGATO XIV

Scheda tecnica per l'aggiornamento
del Formulario Standard

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I

CODICE	COPERTURA (%)	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3140	0,1	C	C	B	B
3220	1,6	C	C	B	C
3230	0,1	B	C	B	B
3240	0,4	C	C	B	C
4060	0,1	D			
4070	0,1	A	C	A	A
4080	0,1	C	C	B	B
6170	14,6	A	C	A	B
6210	3,1	C	C	B	B
6410	0,1	D			
6430	0,1	C	C	B	C
6520	5	B	C	B	B
7220	0,2	B	C	A	A
7230	0,2	B	C	B	A
8120	22,6	A	C	A	A
8130	1,5	A	C	A	A
8210	25,8	A	C	A	A
9420	7,8	D			
9430	14,1	A	C	A	A

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. UCCELLI elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Nidificante	Svernante	Stazion.					
A223	Aegolius funereus	-	P	-	-	C	A	C	B	
A412	Alectoris graeca saxatilis	-	P	-	-	C	A	C	B	
A091	Aquila chrysaetos	-	2p	-	-	C	A	C	B	
A215	Bubo bubo	-	(P)	-	-	D	-	-	-	
A080	Circaetus gallicus	-	-	-	P	D	-	-	-	
A236	Dryocopus martius	-	(P)	-	-	D	-	-	-	
A379	Emberiza hortulana	-	(P)	-	-	D	-	-	-	
A076	Gypaetus barbatus	-	-	-	P	D	-	-	-	
A408	Lagopus mutus helveticus	-	P	-	-	C	A	B	B	
A338	Lanius collurio	-	P	-	-	C	A	C	B	
A072	Pernis apivorus	-	(P)	-	-	D	-	-	-	
A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax	-	P	-	-	C	A	C	B	
A409	Tetrao tetrix tetrix	-	P	-	-	C	A	B	B	

3.2.b. UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Nidificante	Svernante	Stazion.					
1352	Canis lupus	-	-	-	P	D	-	-	-	

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Nidificante	Svernante							
1065	Euphydryas aurinia	P	-	-	-	C	B	C	B	

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I Coenonympha glycerion	P	D
M	Cervus elaphus	P	C
M	Lepus timidus	P	C
M	Marmota marmota	P	C
M	Rupicapra rupicapra	P	C
	P Brassica repanda (Willd.) DC, subsp	R	A
	P Campanula alpestris All.	R	A
	P Galium pseudohelveticum Ehrend.	P	A
	P Leontopodium alpinum Cass.	C	A
	P Dactylorhiza incarnata (L.) ssp. Cr	V	A
	P Veronica allionii Vill.	C	A
A	Rana temporaria	P	C
	I Maculinea arion	P	C
	I Parnassius apollo	P	C
M	Eptesicus nilssonii	P	C
M	Hypsugo savii	P	C
M	Myotis mystacinus	P	C
M	Myotis nattereri	P	C
M	Nyctalus leisleri	P	C
M	Pipistrellus pipistrellus	P	C
M	Plecotus auritus	P	C
M	Plecotus macrobullaris	P	C
M	Sciurus vulgaris	P	C
M	Capreolus capreolus	P	C
	P Aquilegia alpina	C	C
	P Alyssum argenteum All.	C	B
	P Androsace helvetica (L.) All.	R	D
	P Crepis pygmaea L.	R	D
	P Ophrys insectifera L.	V	D
	P Primula marginata Curtis	R	B
	P Saxifraga diapensioides Bellardi	V	B
	P Schoenus ferrugineus L.	R	A
	P Viola cenisia L.	R	B
	P Viola pinnata L.	V	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Piante)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO

Tipi di habitat	Copertura (%)
Praterie umide, Praterie di mesofite	4,6
Praterie alpine e sub-alpine	20,9
Foreste di conifere	21,9
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	49,7
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1,6
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	0,5
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	0,2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	0,1
Foreste di caducifoglie	0,4
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali)	0,1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Porzione di valle alpina caratterizzata da alte pareti rocciose calcaree al cui piede risalgono boschi di pino uncinato.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

In questa porzione della Val Thurax sono presenti numerosi ambienti di elevato interesse naturalistico; tra gli elementi di maggiore importanza, poiché inseriti tra gli habitat prioritari di interesse comunitario, vi sono il bosco di pino montano dei substrati calcarei (Codice Natura 2000: 9430), diffuso su gran parte del versante idrografico destro fino ad oltre i 2200 m di quota, e la boscaglia di *Pinus mugo* ad *Arctostaphylos uva-ursi* (Cod. 4070) la cui denominazione in base alla direttiva risulta essere quella di Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum irsutum*).

Altri habitat prioritari, sono le sorgenti calcaree pietrificate (Cod. 7220), di limitatissima estensione e presenti lungo la strada del fondovalle in corrispondenza di punti di fuoriuscita delle acque sotterranee, praterie secche su calcare a *Bromus erectus*, prioritarie se con vistosa fioritura di orchidee (6210), e formazioni riparie legnose a *Myricaria germanica* (3230). Unica specie botanica presente negli allegati della direttiva è *Aquilegia alpina*. La flora del SIC assomma a 569 entità; tra le specie di particolare pregio si rilevano nelle aree di torbiera *Schoenus ferrugineus* e *Dactylorhiza cruenta*, intimamente legate all'habitat della torbiera.

Lungo il corso del torrente di fondovalle è stata rilevata una stazione di *Myricaria germanica* con le altre specie tipiche di questa cenosi dei greti fluviali.

Molti sono gli endemismi ovest-alpici, tra cui *Brassica repanda* subsp. *Repanda*, *Campanula cenisia*, *C. alpestris*, *Carex ferruginea* subsp. *tendae*, *Galium pseudohelveticum*, *Helictotrichon sempervirens*, *Leucanthemum coronopifolium* subsp. *coronopifolium*, *Primula marginata*, *Saxifraga diapensioides*, *Veronica allionii*, *Viola cenisia*.

Altre specie a priorità di conservazione presenti nel SIC sono *Alyssum argenteum*, endemismo nord-ovest alpico, *Senecio incanus*, *Viola pinnata*, *Androsace helvetica*, *Leontopodium alpinum*, *Ophrys insectifera*.

Per quanto riguarda la fauna, fra gli invertebrati si cita il lepidottero *Nymphalidae Euphydryas aurinia* glaciegenita (D.H. All.II) mentre fra i vertebrati la presenza più rilevante è certamente quella del lupo (*Canis lupus*, D.H. All.II e IV), segnalato in più riprese nel comprensorio in esame (Val Thurax e territori limitrofi). La chiroterofauna è al momento composta da 8 specie, sebbene siano necessari ulteriori approfondimenti, tutte inserite nell'allegato IV della Dir. Habitat.

L'avifauna è composta da 84 specie, la maggior parte delle quali nidificanti certe o probabili. Le specie dell'All. I della D.U. nidificanti o la cui nidificazione è ritenuta altamente probabile sono: *Aquila chrysaetos*, *Pernis apivorus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Aegolius funereus*, *Bubo bubo*, *Dryocopus martius*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Lanius collurio* e *Emberiza hortulana*, *Cerx crex*; il gipeto (*Gypaetus barbatus*), specie considerata prioritaria, non si riproduce nell'area ma la frequenta più o meno regolarmente a fini trofici.

Di interesse è anche la presenza nell'area della passera lagia (Petronia petronia), specie diffusa soprattutto al sud Italia ma che in limitate aree delle Alpi occidentali come l'alta Val di Susa nidifica con certezza. Tutti gli ambienti dell'Allegato I ed ogni specie dell'Allegato II motivano l'individuazione di "Valle Thuras" come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Direttiva 92/43/CEE.

4.3. VULNERABILITÀ

Lo stato di conservazione del Sito, degli ambienti e di gran parte della fauna di interesse (specie elencate negli allegati della Direttiva Habitat e specie indicatrici) risulta nel complesso piuttosto soddisfacente, com'è facile attendersi in un sito alpino situato a quote piuttosto elevate.

Elementi di disturbo si osservano limitatamente alle aree di fondovalle, intensamente frequentate nei mesi estivi.

L'elevata frequentazione automobilistica produce polvere e disturbo, localmente parcheggio al di fuori della rete stradale e calpestio nelle sue immediate vicinanze. Non si sono comunque finora ravvisate situazioni di degrado esteso e irreversibile degli habitat, anche nei pressi della strada.

Due ulteriori elementi di criticità riguardano le praterie e le loro zoocenosi. La prima è l'abbandono delle pratiche dello sfalcio dei prati situati alle quote inferiori del Sito, con evoluzione naturale della vegetazione che però porta a situazioni ecologiche differenti dalle attuali e più "banali", in quanto si ricostituiscono habitat già ampiamente diffusi nel Sito a scapito di prati da sfalcio in regressione su gran parte delle montagne piemontesi.

L'altro elemento di minaccia è la gestione poco accorta di alcune porzioni di pascolo attuata sino ad alcuni anni fa. Dal 2009 la gestione segue criteri più razionali, seppure ancora migliorabili al fine di evitare il degrado delle cenosi erbacee che si riflette negativamente anche sulle zoocenosi ad esse collegate (es. dei Lepidotteri diurni).

Conseguenza diretta della cattiva gestione della mandria è il danno da calpestamento che si rileva in alcune zone umide, prodotto durante le fasi di trasferimento degli animali domestici e il pascolo libero.

Oltre a regolamentare il carico degli animali in funzione del valore pastorale dei cotici e della fragilità degli stessi occorrerà recintare, per preservarne l'integrità, quelle zone umide in cui tale azione non è ancora stata realizzata. Andrà inoltre evitato l'accumulo delle deiezioni degli animali che andranno smaltite o distribuite in modo razionale evitando il danneggiamento del cotico e l'inquinamento (eutrofizzazione) delle acque e dei suoli.

Anche la captazione di acqua per i prato-pascoli è una possibile minaccia per le zone umide se attuata a monte delle stesse.

Particolare attenzione dovrà essere posta negli interventi di manutenzione della strada e dei ponticelli, che in passato hanno in parte danneggiato ambienti di grande rilevanza naturalistica come la sorgente pietrificante prossima alla località Croix de Fer;

Si elencano altre problematiche rilevate:

- uso di motoslitte nel periodo invernale
- esercitazioni militari con conseguente disturbo della fauna in situazioni critiche, abbandono delle munizioni esplose in loco e movimenti terra per disporre le sagome di tiro
- Asportazione di rocce ai fini ornamentali (giardini rocciosi)
- Limitati e localizzati danni da cinghiali alla cotica dei prati e dei pascoli

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

Pubblica %: 90; Non specificata %: 10

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV., 2001 - Guida di riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte. I.P.L.A., Regione Piemonte.//AA.VV., 2001 - Programma Interreg II italo-francese "Flora delle Alpi Occidentali del Sud". I.P.L.A., Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, Dipartimento di Biologia Vegetale Università di Torino.//I.P.L.A., 2001 - Valle Thuras. Piano di Gestione Naturalistica. Regione Piemonte. Settore Pianificazione Aree Protette. (redatto)//Marucco F. (a cura di), 2010 - Progetto Lupo Regione Piemonte. Rapporto 1999 - 2010. Regione Piemonte, Museo Regionale di Scienze Naturali, Parco Naturale Alpi Marittime.//Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980 - 1984. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino.//Montacchini F., Caramiello R., 1968 - Il Pinus mugo Turra ed il Pinus uncinata Miller in Piemonte - La vegetazione. Allionia, 14: pp. 123-152. //Montacchini F., 1972 - Lineamenti della vegetazione dei boschi naturali in Valle di Susa. Allionia, 18: 195-

252.//Montacchini F., Caramiello Lomagno R., 1968 - Il Pinus mugo Turra ed il
Pinus uncinata Miller in Piemonte. Note critiche e distribuzione. Giorn. Bot.
Ital., 102: 529-535.//

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E/O REGIONALE

CODICE	COPERTURA (%)
IT07	35
IT13	97

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI

DESIGNATI A LIVELLO NAZIONALE E/O REGIONALE

DESIGNATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE"

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
140	B	20	0
141	B	20	0
626	C	5	0
730	A	10	-
942	B	5	0

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO CARTA TECNICA REGIONALE 1:50.000</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>FORMATO DIGITALE DISPONIBILE (*)</i>
171	10000	UMT 32N ED50	Le cartografie digitali in scala 1:10.000 sono disponibili presso la Regione Piemonte - Settore Parchi

(*)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE